

**Premio Innovazione nei Servizi Sociali. Città di Rimini.
Quinta Edizione.**



SCHEDA RELAZIONE DEL PROGETTO

SCHEDA D'ISCRIZIONE

<i>Titolo del progetto</i>	PROGETTO NETWORK: sistema per i servizi di cura e assistenza domiciliare
<i>Ente proponente</i>	offertasociale asc
<i>Settore/Ufficio proponente</i>	Piano di Zona di Vimercate Trezzo
<i>Indirizzo (Via, Cap, Città, Provincia)</i>	P.zza Marconi 7/D – 20059 Vimercate (MI)

RELAZIONE DI PROGETTO

(max 10 cartelle, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi)

N.B. Realizzare la relazione descrittiva del progetto nelle pagine seguenti attenendosi all'indice proposto.

La relazione dovrà essere redatta in Corpo 12, Carattere Times New Roman, e la lunghezza non dovrà superare le 10 cartelle/pagine, ciascuna di non oltre 2500 caratteri spazi inclusi.

TITOLO

PROGETTO NETWORK: sistema per i servizi di cura e assistenza domiciliare

TEMPI

Data di avvio

01/11/2005

Data di conclusione

31/12/06

INTRODUZIONE*Destinatari*

I beneficiari finali del progetto sono i soggetti del nucleo composto da “accudito – accudente - caregiver” (segnatamente: anziani e bambini - assistenti familiari) degli Ambiti (Piani di Zona) di Monza e Vimercate e Trezzo (Provincia di Milano). Il “network” che il progetto ha costruito integra infatti le risposte fornite dai soggetti che, sul lato della domanda e dell’offerta, entrano in relazione col mondo del lavoro di cura e assistenza domiciliare. Al 31 dicembre (dopo sei mesi di sperimentazione dell’intervento) i beneficiari del progetto potevano essere quantificati in 448 cittadini: questi hanno formulato al sistema Network 624 richieste a cui il sistema ha dato risposta erogando 542 servizi.

I beneficiari intermedi del progetto sono gli stessi enti facenti parte della rete costituita: il progetto, infatti, ha favorito l’emersione e qualificazione della Rete tra soggetti (pubblici e privati) che operano nell’ambito dell’offerta e domanda del lavoro di cura e assistenza. Al 31 dicembre 2006 gli sportelli messi in rete dal progetto sui due territori ammontavano ad 89.

Contesto

Il progetto è stato realizzato nei territori del vimercatese trezzese e monzese, nell’ambito dei lavori di cura e assistenza domiciliare alla persona, nel tentativo di rispondere alla inefficienze del sistema legate alla mancanza di un modello di governo. Il MDL di cura e assistenza domiciliare alla persona ha una natura complessa che va analizzato tenendo conto di diversi ambiti.

- a) In linea coi dati nazionali anche le previsioni sui dati locali evidenziano un incremento della popolazione anziana: ca il 16% della popolazione ha un’età superiore ai 65 anni; il trend è in crescita: +12% rispetto al 1994. In Italia la condizione di disabilità di almeno un’attività di vita quotidiana interessa il 17% degli anziani, mentre una condizione di non autosufficienza, equivalente alla situazione della persona allettata, interessa il 2-3% della popolazione anziana.
- b) La letteratura dimostra come la scarsità dei servizi sociali finisca per imporre alle donne un forte trade-off tra carriera lavorativa e famiglia. L’impegno di cura verso la famiglia (bambini, anziani, disabili) risulta essere sempre un ostacolo allo sviluppo professionale extrafamiliare. Da quanto emerge in una ricerca locale condotta nel 2005, quasi il 28% delle donne intervistate cura figli in età > ai 10 anni; il 35% (per lo più 30enni) cura un figlio < di 11 anni; il 17% (oltre i 40 anni) si occupa di disabili e/o anziani.
- c) A seguito della partecipazione delle donne al MDL extrafamiliare (nella realtà italiana l’onere della cura rimane perlopiù a carico della famiglia) e a seguito del processo di

logoramento del tessuto sociale extrafamiliare, le risorse di care familiare vanno drasticamente riducendosi. La soddisfazione di questo bisogno è sempre di più assicurato da forme di caregiver esterno e prevalentemente da forme di care giver “informale” attraverso “badanti” per lo più straniere. L’universo di immigrate riprodotto dalle elaborazioni dell’Osserv. Regionale lombardo nel 2003 vede “domestiche” nel 49% dei casi, oltre metà delle quali full-time, assistenti domiciliari nel 29%, colf nel 15%, baby sitter nel 10%, ASA nel 2%. Le esperienze concrete di assistenza ad anziani e bambini fornita da immigrati sono articolate e diversificate e il fenomeno non è di facile lettura anche per la frequente pratica del lavoro irregolare.

Breve descrizione del servizio se esistente

Il progetto ha attivato una rete che connette gli ambiti della formazione, del lavoro e dei servizi alla persona. Partecipano alla rete 89 sportelli che, sui due territori, rappresentano le realtà più significative: centri lavoro, sindacati, servizi sociali comunali, sportelli per stranieri, centri di ascolto delle Caritas, associazioni di volontariato, enti di formazione. Attraverso un sistema informativo, 96 operatori possono registrare, inviare o prendere direttamente un appuntamento per gli utenti che si presentano al proprio sportello.

Quando questi sportelli rilevano un bisogno di domanda od offerta di lavoro di cura domiciliare, inviano l’utente allo sportello di competenza. Quando si tratta di assistenti familiari (badanti e tate) in cerca di occupazione i centri lavoro avviano dei percorsi di analisi di competenze e successivamente inviano l’assistente alla certificazione (per esame o per riconoscimento titoli). Una volta certificata, l’assistente è iscritta in un albo da cui il centro lavoro attinge le assistenti quando le famiglie ne fanno richiesta (sportello di consultazione guidata dell’albo badante e tate attraverso una preliminare analisi del fabbisogno). La rete connette anche gli enti in grado di soddisfare i bisogni di tutela e assistenza sindacale (CGIL e CISL Brianza sono nella rete di progetto); assistenziali (sportelli comunali di segretariato sociale); di ascolto (sportelli Caritas); formativi (centri di formazione e cooperative sociali).

Attraverso il progetto ciascun ente riconosce le competenze dei diversi soggetti del territorio (vd. Guida ai servizi sul territorio) e orienta meglio i cittadini.

Centrale anche la figura del segretariato sociale a cui vengono inviati tutti i casi in cui il bisogno non risulta esplicito. Nel sistema l’ente pubblico assume un ruolo fondamentale di regia e di garante del sistema. Inoltre all’ente pubblico vengono ascritte le attività di tutoraggio delle assistenti e di monitoraggio del sistema.

Motivazioni

Nel quadro locale di riferimento le motivazioni che hanno spinto a questo intervento sono state la necessità di sperimentare un modello di governance dotato di regole e procedure interne, normative di rinvio e buona prassi di risoluzione dei problemi tra una pluralità di operatori coinvolti nel fenomeno (valorizzazione e allo sfruttamento delle risorse endogene) nonché un sistema organizzativo dotato di un impianto informativo unico, con una struttura di fruizione e di alimentazione che coinvolge direttamente i soggetti del modello di governance. Per ipotizzare un modello organizzativo che diventi risorsa regolativa all’interno di un mercato denso di complessità (correlate sia all’oggetto di lavoro delle attività di cura, sia all’incertezza e alla precarietà che spesso contraddistinguono i percorsi delle operatrici) è

stato necessario pensare a un modello che facilitasse il contatto tra le parti. La prospettiva è stata ovvero di assumere e regolare in modo integrato le dinamiche tra i diversi attori tentando di leggere ed interpretare in maniera articolata problematiche e risorse del contesto. L'incontro domanda e offerta di cura non può essere gestito come un matching generico di lavoro. Il contatto e la relazione tra famiglia e operatrici richiede di essere non solo facilitato nella fase iniziale ma anche accompagnato e sostenuto nel suo percorso di definizione e tutela di entrambi gli attori. L'ipotesi è stata di facilitare, assistere ed accompagnare le diverse domande che pervengono dal contesto di riferimento attivando reti locali pubbliche e private e valorizzando le capacità e le responsabilità dei diversi soggetti che mediante la negoziazione realizzano un prodotto sociale.

Analisi preliminari

Il progetto qui presentato nasce in risposta ad esigenze specifiche emerse da un precedente progetto ("*Il tempo delle donne*"). Le analisi preliminari di contesto venivano pertanto realizzate già nel 2005 attraverso il suddetto progetto.

All'interno del progetto qui presentato si è invece realizzata una specifica azione di analisi per focalizzare meglio le azioni del progetto. L'analisi verteva su tre forme di ricerca:

Analisi qualitativa: attraverso focus group si sono evidenziate le specifiche debolezze del sistema: l'anziano x la sua condizione di non autosufficienza; l'assistente x la sua condizione di straniera e i caregiver con rilevanti difficoltà di gestione dei tempi. Si è vagliata l'importanza del processo di certificazione e di costruzione di un albo (obiettivo: supportare la costruzione degli schemi di certificazione delle competenze delle assistenti familiari).

Mappatura funzionale: la mappatura ha identificato sui due territori 92 sportelli che sono stati raggruppati in base ai diversi livelli di partecipazione al progetto e in base alla loro lontananza o vicinanza dal focus del progetto (obiettivo: identificare gli enti che fanno parte del sistema complesso di relazioni col nucleo assistito/lavoratore/caregiver)

Analisi dei sistemi informativi in uso tra i soggetti della rete: il sistema informatico SIRE costruito col progetto ha tenuto conto dei sistemi informatici utilizzati nei diversi sportelli. Il sistema SIRE si è costruito attraverso un percorso partecipato di progettazione con i diversi enti.(obiettivo: costruzione del sistema informatico ad hoc).

Obiettivi

Finalità dell'intervento è stato il consolidamento di un sistema integrato di soggetti pubblici e privati che nei due PDZ operano nell'ambito della formazione, del lavoro e dei servizi alla persona, a sostegno della promozione e stabilizzazione di alcune figure professionali operanti nell'area dei servizi di cura

Per perseguire tale scopo si è costruito un modello di intervento nell'ambito della cura e assistenza domiciliare attraverso una struttura di governance che opera con attenzione verso il mercato del lavoro e le richieste di assistenza, e un sistema informativo condiviso e costantemente aggiornato dai soggetti facenti parte della rete costituita. Attraverso un approccio integrato è stato possibile trovare soluzioni capaci di coniugare i bisogni delle famiglie (anziani, genitori) con i bisogni dei lavoratori, facendo leva sulle risorse delle comunità locali (tra cui il terzo settore) e delle istituzioni pubbliche.

COSTRUZIONE E DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Metodologia e procedure

La condivisione delle informazioni, dei processi, della metodologia di monitoraggio e di valutazione delle attività di progetto, è volta a modellizzare l'intervento, per favorirne la diffusione e la trasferibilità. Il progetto fin dalla sua ideazione, è stato sostenuto da una metodologia basata su una scomposizione dettagliata delle tre grandi azioni in macroattività e queste ultime in microattività. Queste sono schedate adeguatamente, per consentirne la verificabilità empirica; le microattività sono cioè descritte in modo tale da consentirne il monitoraggio e la valutazione (sono cioè associate ad uno specifico indicatore che definisce il valore atteso, intendendo per quest'ultimo un risultato visibile da quantificare a priori e da verificare ex post). Le procedure adottate dal sistema di rete sono state validate con il disegno dei flussi.

Soggetti coinvolti

Il progetto network coinvolge enti pubblici e privati. La partnership è composta da:

offertasociale asc

è Capofila del Progetto Network. L'azienda speciale consortile offertasociale gestisce, per conto dei comuni consorziati, i servizi sociali sovraterritoriali a tutela delle fasce deboli e orienta, pianifica ed eroga le risorse del PDZ. A Offertasociale aderiscono 29 comuni dell'area del vimercatese e del trezzese.

Comune di Monza

è presente con le Equipe di Servizio Sociale Territoriale che, attraverso l'apporto degli operatori, concorrono al progetto per la raccolta e la valutazione del bisogno di cura domiciliare per minori, anziani, disabili e l'orientamento alle risorse attivabili.

Provincia di Milano – Direzione Affari sociali

è l'Ente titolare delle funzioni connesse al supporto tecnico nella rilevazione dei bisogni formativi del personale nell'area sociale e a rilevanza sanitaria, nonché della programmazione e realizzazione di interventi di formazione e aggiornamento.

Associazione Progetto Lavoro Vimercatese

è attivo nel territorio del vimercatese nel campo dei servizi di orientamento, di ricollocazione all'impiego rivolti ai cittadini, alle imprese ed agli enti locali. Partecipata da tutti i Comuni del territorio (18) e dalle Parti Sociali, è organismo deputato a livello locale per l'attivazione di politiche attive del lavoro.

EMIL Est Milano Impresa Lavoro

nell'area del trezzese, favorisce l'incontro tra la domanda e offerta di lavoro, ed eroga servizi ai cittadini e servizi alle imprese.

Associazione Progetto Lavoro Brianza

è attivo nel territorio del monzese nel campo dei servizi di orientamento, di ricollocazione all'impiego rivolti ai cittadini, alle imprese ed agli enti locali. E' l'organismo deputato a livello locale per l'attivazione di PAL.

Consorzio SIS - Sistema Imprese Sociali

è il consorzio di cooperative sociali di Milano e provincia aderente alla rete consortile nazionale di C.G.M. SIS associa circa 30 organizzazioni

Teknova

è una azienda ITC che ha operato nella progettazione e realizzazione del sistema informatico SIRE

TiConUno

è una società nata nel 1993 che ha fornito al progetto servizi di consulenza per le azioni di comunicazione interna ed esterna.

Frasema

è un'impresa non profit che ha fornito servizi in ambito amministrativo.

Materiali predisposti

- Kit di progetto (piano di lavoro, schede micro di valutazione, schede macro di progettazione, rubrica, calendario lavori, standard verbali, glossario)
- sistema informativo per la registrazione degli utenti e l'invio delle pratiche tra i 96 operatori messi in rete (sistema SIRE - su portale)
- schema di certificazione delle competenze delle assistenti domiciliari per anziani
- schema di certificazione delle competenze delle assistenti domiciliari per bimbi 0-3 anni
- guida ai servizi sui due territori
- guida all'utilizzo del sistema informativo SIRE
- ricerca qualitativa sui bisogni di assistenti (badanti e tate) e famiglie
- kit per l'analisi delle competenze delle assistenti familiari
- kit per la rilevazione dei bisogni sociali e assistenziali delle famiglie/anziani
- schema di flussi
- report di valutazione
- report di sperimentazione
- report mappatura
- report finale

Fasi di realizzazione

Il progetto si è sviluppato attraverso tre macroazioni:

Macroazione 1: ricerca

1.1. Ricerca quantitativa: analisi delle caratteristiche e del fabbisogno, dal lato dell'offerta e della domanda, attraverso una ricerca qualitativa sulle famiglie e sulle figure professionali. (focus group).

1.2. Mappatura dei soggetti pubblici e privati che operano sul territorio

1.3. Analisi strutturata dei sistemi informativi in uso tra i soggetti

Macroazione 2: qualificazione dell'offerta di lavoro di cura domiciliare

2.1. Attivazione delle reti territoriali attraverso la definizione dei ruoli e dei processi di qualificazione (offerta)

2.2. Sviluppo e attivazione della piattaforma informativa

2.3. Creazione di un albo delle assistenti familiari (badanti): orientamento, bilanci di competenza, certificazione

2.4. Creazione di un albo delle assistenti familiari (tate): orientamento, bilanci di competenza, certificazione

2.5. Sviluppo di una proposta condivisa per il modello formativo provinciale

Macrofase 3: qualificazione della domanda e sperimentazione

- 3.1. Attivazione delle reti territoriali attraverso la definizione dei ruoli e dei processi di qualificazione (domanda)
- 3.2. Attivazione della piattaforma informatica
- 3.3. Progettazione e individuazione di interventi territoriali per favorire la regolarizzazione del lavoro di cura e di assistenza e di interventi per monitorare e favorire l'integrazione sociale

Aspetti innovativi da segnalare

L'innovazione del progetto è rappresentata dalla sperimentazione di un modello integrato che interviene in una prospettiva di stretta connessione tra soddisfazione dei bisogni e valorizzazione delle risorse attraverso la costruzione di un sistema di raccolta, diffusione ed elaborazione delle informazioni. Il progetto è stato uno strumento di supporto delle decisioni politico-amministrative delle istituzioni attraverso la stesura di un protocollo d'intesa, e uno strumento di definizione degli indirizzi per gli enti e le associazioni operanti sul territorio (coordinamento e complementarietà tra gli interventi nei PDZ). Si è perciò sperimentato uno strumento partecipativo per la costruzione di policy. Il progetto prevede inoltre per la sua realizzazione l'utilizzo di innovativi strumenti tecnologici per la rilevazione ed elaborazione di dati. Saranno inoltre utilizzati strumenti informatici in rete (portale) per orientare e informare una platea sempre più vasta di persone della comunità.

RISULTATI E VALUTAZIONE

Risultati

Tra i risultati più significativi raggiunti dal progetto vi è l'introduzione di due nuovi servizi territoriali (gestiti dai Centri Lavoro), luoghi di facilitazione dell'incontro tra la domanda e l'offerta e di erogazione di nuovi servizi, specificatamente:

- a) lo sportello per Badanti e Tate e l'accoglienza e l'invio alla sessione di certificazione (analisi di competenze di ruolo)
- b) lo sportello Consultazione guidata Albi Badanti e Tate (analisi del fabbisogno delle famiglie e il sostegno alle stesse nella fase di preselezione delle candidature)

Tra gli outcomes dal progetto rientrano il riconoscimento delle politiche sociali quali luoghi di governo dei bisogni di servizi socio-assistenziali e la qualificazione del sistema degli operatori locali, a vantaggio della efficacia ed efficienza complessive del sistema territoriale.

Tra gli output:

- Maggior coerenza e complementarietà tra i servizi presenti sul territorio e intensificazione di progetti integrati tra amministrazioni locali, parti sociali, servizi sociali, settore privato, settore associativo, gruppi di volontariato, e soggetti singoli
- Innalzamento della qualità dei servizi a favore dei disabili, degli anziani e delle famiglie che necessitano di cura e assistenza
- Maggiori conoscenze degli operatori sociali sul tema socio-assistenziali e maggior efficacia del loro servizio
- Trasferibilità del modello adottato

Criteria di valutazione

La valutazione del progetto è stata una delle sue azioni più qualificanti. Da un lato ha misurato il raggiungimento degli obiettivi di progetto, dall'altro, ha misurato la "tenuta" del sistema a rete implementato nei due territori del vimercatese-trezzese e monzese.

Il primo aspetto è stato presidiato dall'Unità di Pianificazione e Comunicazione e quindi dal pilotaggio, responsabile, quest'ultimo, del raggiungimento degli obiettivi e di una gestione efficace e coerente delle risorse: i criteri sono stati pertanto di "coerenza" e "pertinenza"

Il secondo aspetto si è sviluppato mediante un'autovalutazione della rete di partnership.

Strumenti e metodologie di valutazione

La valutazione degli obiettivi di progetto sono stati monitorati attraverso la compilazione di specifiche schede micro che sono state redatte in fase preventiva e consuntiva dai partner responsabile dell'azione. In queste schede si possono evincere per ciascuna singola azione tutti i dati relativi a: le risorse impiegate, i tempi, le modalità, il raggiungimento dei risultati attraverso gli indicatori (identificati per ciascuna microazione). L'unità di gestione UPICO formula un giudizio sulla "coerenza" e "pertinenza" di ciascuna microazione.

La valutazione della rete si è invece realizzata attraverso il supporto esterno dell'Istituto Italiano di Valutazione ed ha assunto un'impostazione che si potrebbe definire di autovalutazione argomentata ed orientata in senso revisionale.

RISORSE

Costo complessivo del progetto

220.990 euro

Fonti di finanziamento

FSE – Azione di sistema

Risorse umane impegnate:

Oltre ai circa 15 operatori impegnati nella realizzazione del progetto (prevalentemente con mansioni di coordinamento o con funzioni direttive presso le organizzazioni partner), sono stati coinvolti attivamente 96 operatori di sportelli in rete. Tali operatori sono diversificati per professione e per enti di appartenenza (es. assistenti sociali, operatori di sportelli stranieri, volontari, operatori enti di formazione etc). Si ricorda inoltre che ogni ente partner ha impiegato risorse per le azioni amministrative. I 96 operatori di sportello hanno seguito un corso per l'utilizzo del sistema informativo. Si sono inoltre costruiti momenti autoformativi attraverso gruppi di lavoro tra gli operatori dei diversi enti.

Risorse tecnologiche:

E' stato costruito uno strumento informativo capace di archiviare le anagrafiche, fare invio tra servizi, tenere traccia dei flussi tra sportelli, allertare il sistema in caso di mancate o ritardate risposte all'utente finale.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Positività e criticità

I fattori che si presentano come favorevoli al futuro mantenimento e sviluppo della rete sono:

- a) la presenza consolidata di cultura e pratica del lavoro di rete, rispetto alla quale esiste un valido patrimonio di formazione degli operatori dei servizi pubblici e del privato sociale;
- b) la presenza di una consolidata esperienza di collaborazione tra pubblico e privato (sociale);
- c) la rete risulta sostanzialmente composta – per tipologia e numero di soggetti - in modo sufficiente per affrontare il problema individuato.

Di converso, i fattori di resistenza e difficoltà appaiono:

- a) a fronte dell'importanza della questione affrontata dalla rete, una sostanziale carenza sul piano normativo regionale (riconoscimento delle figure professionali; crediti formativi)
- b) una certa e ben nota difficoltà nel lavoro sociale nel disporre di risorse necessarie per il mantenimento e lo sviluppo della rete (risorse umane, organizzative e finanziarie)

Alcuni concreti effetti positivi della rete messi in luce attraverso la valutazione possono considerarsi i seguenti.

- I risultati significativi raggiunti sinora dalla rete in termini di costruzione di un dispositivo di incrocio domanda/offerta e di esiti di qualificazione e assunzione delle badanti, costituiscono una base significativa perché future azioni della rete possano costruire un sistema territoriale di presidio del problema di riferimento
- Sia pure nel tempo limitato di vita della rete sino ad oggi, si registrano concrete azioni e risultati di integrazione delle risposte che i diversi soggetti pubblici e privati in precedenza fornivano agli utenti (famiglie e lavoratrici straniere).
- La rete risulta, ad oggi, godere di un buon grado di riconoscimento (sociale, istituzionale) a livello locale, in quanto soggetto deputato ad intervenire rispetto al problema di riferimento.

La rete è chiamata anche ad affrontare alcuni aspetti di debolezza, che ne potrebbero limitare la possibilità di produrre effetti positivi. Le possibilità che la rete riesca ad affrontare il problema di riferimento attraendo anche nuove risorse (di competenze, organizzative, finanziarie) sono strettamente correlate all'efficacia della sua azione pubblica sul territorio, volta ad includere soggetti significativi, mantenere e sviluppare partnership.

Comunicazione interna ed esterna

Il sito web è uno strumento di comunicazione interno (rivolto alla partnership) ed esterno (rivolto al territorio). Funzioni del sito di progetto sono:

- favorire la comunicazione interna alla partnership
- fornire alla partnership gli strumenti operativi
- favorire le interazioni con i soggetti operativi del territorio
- diffondere le informazioni circa gli esiti di ricerca, delle sperimentazioni e la metodologia utilizzata al fine di favorire la replicabilità del progetto
- garantire trasparenza nei confronti degli enti finanziatori

L'accesso al sito si ha attraverso il dominio www.progettonetwork.org e si organizza in due sezioni: una visibile al pubblico e una “di servizio” a cui si potrà accedere attraverso una password.

Accesso riservato: Il sito non è solo uno strumento di comunicazione bensì un mezzo della gestione, del monitoraggio e della valutazione del progetto. L'area di servizio è luogo di condivisione e di valutazione reciproca. Se, da un lato, i flussi comunicativi riflettono le capacità operative dell'azione progettuale e il sito ne diventa la rappresentazione, dall'altro, l'evidenza empirica delle attività progettuali favorisce la creazione di uno spazio di apprendimento per la partnership. La sezione è stata organizzata seguendo il piano di lavoro, cioè ricalcando lo sviluppo del progetto per Azioni/Macroattività/Microattività.

All'interno di ogni singola sezione sono presenti tutti i documenti prodotti dalla partnership relativi alle Azioni. Sono inoltre presenti le aree relative agli organismi di governo e tutti i documenti prodotti. Il sito è stato vissuto dall'intera partnership come "lo" strumento di comunicazione su cui far convergere informazioni, report di ricerche, dati, report finali, materiali e verbali, ed è stato costantemente aggiornato.

Area pubblica: Il sito inoltre è anche uno strumento di comunicazione con l'esterno. Sottolineiamo che la realizzazione di un sito aperto al pubblico mentre il progetto è in corso (pur con l'inevitabile complessità della cosa) rappresenta un elemento innovativo e caratterizzante nel panorama dei progetti. Ciò ha favorito la partecipazione degli attori territoriali (es. area news con iniziative del territorio), di quanti sono interessati alle tematiche del progetto, nonché la trasparenza sul processo di realizzazione del progetto stesso.

Successive implementazioni

Il progetto ha la peculiarità di essere sostenibile grazie al lavoro di rete: il sistema infatti si implementa attraverso lo sviluppo della rete stessa e attraverso l'utilizzo dei sistemi costruiti. Ciascun ente partecipa all'implementazione del sistema attraverso le proprie attività istituzionali; le attività che si sono costruite ad hoc (es. esami di certificazione) verranno finanziate dai PDZ che sono a regia del sistema.

Dopo l'avvio e lo sviluppo, nel 2007 apre alla fase di consolidamento del sistema.